

OGGI  
ecchia

OGGI  
Viterbo

OGGI  
Rieti

OGGI  
Guidonia-Tivoli

OGGI  
Castelli

OGGI  
Latina

OGGI  
CIOCIARIA Ostia

OGGI  
Fiumicino

## REGIONE

Martedì

30 Novembre 2004

Mille esperti per studiare i trattamenti contro questa malattia

# «Lotta alle ulcere»

*Il sottosegretario Cursi:  
«Il nostro impegno  
per aiutare chi soffre»*

LE ulcere rappresentano un problema sociale che riguardano il 50% degli anziani, l'1-2% della popolazione complessiva italiana. Gli anziani, soprattutto quelli in ospedale, soffrono di ulcere da decubito nell'8-12% dei ricoveri totali. Ma oggi, grazie all'acido ialuronico, quello che in estetica viene usato per combattere le rughe, è possibile aiutare meglio i pazienti. Non solo, grazie alla bioingegneria dei tessuti «autologa» (dello stesso paziente), si ottengono guarigioni più veloci, una ricostruzione completa della parte di tessuto cutaneo mancante delle ferite difficili, meno ospedalizzazioni e quindi meno costi e una migliore qualità di vita. Lo hanno sottolineato gli esperti che hanno partecipato al convegno nazionale, promosso dalla cattedra di chirurgia plastica de «La Sapienza», sotto l'egida della Co.R.Te, la conferenza italiana per lo studio e la ricerca sulle ulcere, piaghe, ferite e la riparazione tissutale. «Stiamo passando dall'era del trapianto, anche perchè mancano i donatori, alla clonazione dell'organo di se stesso, come la pelle ma anche degli organi vita-

li», ha sottolineato il prof. Nicolò Scuderi, direttore della cattedra a Roma ricordando che l'acido ialuronico è un polimero duttile in grado di essere liquido ma anche spugnoso che si adatta bene meglio del silicone. E sono proprio i diabetici a beneficiare delle nuove tecniche di bioingegneria: in Italia sono più di 3 milioni e il 15% sviluppa ulcere al piede. Inoltre il diabete è la prima causa di amputazione non traumatica del piede e rappresenta circa il 60% di tutte le amputazioni. Al convegno svolto hanno partecipato 1100 esperti, tra chirurghi plastici, dermatologi, chirurghi, angiologi, infermieri, etc. «Combatte l'ulcera si evita anche il rischio di amputazione che a 5 anni di distanza il tasso di sopravvivenza non supera il 40% e che comunque il 50% dei pazienti diabetici operati poi sono costretti ad amputare anche l'altro arto», ha detto il prof. Giovanni Ghirlanda, ordinario di malattie del metabolismo alla «Cattolica» di Roma. «Servono più strutture mirate alla cura delle ulcere con tutti gli attori di riferimento», ha detto Giovanni Micali, presi-



dente della Corte. Secondo stime di uno studio del prof. Francesco Grigoletto dell'università di Padova il costo di un trattamento standard per un'ulcera del piede diabetico è di oltre 18 mila euro per paziente guarito. Con le nuove terapie di bioingegneria si potrebbero risparmiare circa 5 mila euro a paziente. Una commissione ad hoc, un sottocomitato all'interno del Comitato tecnico-scientifico dell'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco), per guidare la mano di medici e istituzioni nella cura delle ulcere e piaghe di cui soffre il 50% degli anziani. Il sottosegretario alla Salute, esare Cursi, ha assicurato il suo impegno per questo obiettivo, partecipando al convegno naziona-

le in corso a Roma sul trattamento delle ferite difficili, al quale stanno partecipando 1100 esperti. Per Cursi il primo passo è quello di inserire queste cure nei Lea (i livelli minimi essenziali di assistenza che devono essere garantiti ugualmente in tutta Italia). Ma l'idea più in generale è quella di tracciare l'«Carta del rischio ulcere», soprattutto per anziani e diabetici, così come è già avvenuto per la Carta del rischio cardiovascolare e per quella del rischio osteoporosi. Infine la formazione. Cursi, così come gli esperti riuniti, crede nella necessità di potenziare le loro capacità di intervento e prevenzione con corsi all'interno dell'Ecm, l'Educazione continua in medicina.